

“Se vuoi che i tuoi figli siano intelligenti, leggi loro delle fiabe. Se vuoi che siano più intelligenti, leggi loro più fiabe.”

— Albert Einstein

“Non credo possa esistere un mondo in cui *Star Trek* non sia altro che una visione progressista e liberale del futuro, dove un governo di grandi dimensioni è una buona cosa e dove tutti possono andare d'accordo. È una filosofia utopica, frutto di un governo mondiale e non dall'eccezionalismo di un determinato Stato.”

— Mark A. Altman, *The Washington Post* (2016)

“*Star Trek* è stato un tentativo di dire che l'umanità raggiungerà maturità e saggezza il giorno in cui comincerà non solo a tollerare, ma anche a nutrire un particolare piacere per le diverse forme di vita e idee. Se non impariamo ad apprezzare queste piccole differenze, a trarre un piacere positivo da queste piccole differenze tra i nostri simili, qui su questo pianeta, allora non meritiamo di andare nello spazio e incontrare le diversità che quasi certamente ci sono là fuori.”

— Gene Roddenberry, autore di *Star Trek: La Serie Classica*

Il vangelo dello spazio cosmico

È un onore essere vivi, non credete? Essere testimoni della grazia, della bellezza e della complessità del cosmo. Il grande ma a volte melodrammatico attore Richard Burton, una volta disse che voleva farla finita per la troppa bellezza. Contemplare il sublime era semplicemente troppo per lui. Al contrario, *Star Trek* esalta tale bellezza. La sequenza iniziale di ogni episodio de *La Serie Classica*, pronunciata da Kirk, ne è un chiaro indicatore: “Spazio, ultima frontiera. Eccovi i viaggi

dell'astronave Enterprise durante la sua missione quinquennale. Diretta all'esplorazione di strani, nuovi mondi. Alla ricerca di altre forme di vita e di civiltà. Fino ad arrivare là dove nessun uomo è mai giunto prima" (l'introduzione è stata, ovviamente, modificata per *Star Trek: The Next Generation* con il più inclusivo "arrivare là dove nessuno è mai giunto prima" e "alla continua ricerca di nuove forme di vita", per sottolineare il proseguimento delle missioni).

Concepito per la prima volta da Gene Roddenberry nel 1964, *Star Trek* è da sempre considerato un cult. Oggi, il franchise comprende un'ampia gamma di prodotti, tra cui romanzi, fumetti, figurine, videogiochi e giocattoli. Le esposizioni museali degli oggetti di scena del franchise fanno il giro del mondo. A Las Vegas, nel decennio 1998-2008, è stata allestita un'attrazione ispirata a *Star Trek*. Il Klingon, la lingua creata per il franchise e parlata dalla civiltà immaginaria dei Klingon nell'Universo *Star Trek*, è a tutti gli effetti utilizzata dai più devoti alla serie.

Il brand ha generato ricavi tra i 10 e i 20 miliardi di dollari, rendendo *Star Trek* uno dei franchise multimediali più redditizi della storia. *Star Trek* è rinomata non soltanto per la sua influenza scientifica e culturale che va oltre la fantascienza, ma anche per le sue posizioni progressiste in materia di diritti civili: *La Serie Classica* presentava uno dei primi cast multirazziali del mondo televisivo. Dalla scienza e tecnologia di tutti i giorni all'impresa del viaggio interstellare, *Star Trek* ha influenzato quotidianamente il nostro modo di pensare, di vivere e di usare la tecnologia.

Il meraviglioso libro di Lawrence Krauss, *La fisica di Star Trek*, è stato scritto nel lontano 1995. È ragionevole affermare che il libro di Lawrence abbia dato il via al sottogenere editoriale "scienza di", attualmente molto popolare tra i cataloghi delle case editrici. Ed eccomi qui, a scrivere il mio ventitreesimo libro "scienza di" che, tra le altre cose, è in parte dedicato al Ventitreesimo secolo. Come Lawrence, ho la fortuna di appartenere alla generazione che per prima ha assistito alla comparsa di *Star Trek* sui nostri schermi televisivi negli anni Sessanta. Devo ammettere che non ho mai partecipato a un Comic-Con vestito da membro dei Borg, ma ho comunque avuto una lunga e vasta esperienza del franchise in questa sessantina d'anni.

In questo lasso di tempo, *Star Trek* non solo ci ha aiutato a immaginare la scienza e le culture delle future civiltà umane, ma ci ha anche aiutato a immaginare come potrebbero essere quelle stesse civiltà. In questo libro, quindi, troverete capitoli dedicati non solo alla scienza e alla tecnologia di *Star Trek*, ma anche al lato più strettamente sociologico del franchise. *Star Trek* è, ovviamente, fantascienza. E la fantascienza può essere concepita come lo shock culturale provocato

dalla scoperta della nostra posizione marginale in un universo alieno, come poi rivelato dai progressi della scienza. *Star Trek* è un tentativo di riportare l'impronta dell'umanità nell'Universo. Fino ad arrivare là dove nessuno è mai giunto prima.

Inoltre, la fantascienza, così come *Star Trek*, si occupa del rapporto tra l'umano e il non-umano. In apparenza, *Star Trek* sembra avere un numero sconcertante di temi: alieni e macchine del tempo, astronavi e cyborg, utopie e distopie, androidi e storie alternative. Ma, a un livello più riflessivo, possiamo identificare quattro temi principali: spazio, tempo, macchine e mostri. Ognuno di questi temi è un espediente per analizzare il rapporto tra l'umano e il non-umano. Un'analisi più approfondita di questi temi permetterà di comprendere con maggiore chiarezza in che modo funziona *Star Trek* e che cosa il franchise ha da dire sulla scienza e sulla società.

Spazio

Il tema dello spazio vede il non-umano come una sorta di elemento del mondo naturale, come i vasti spazi interstellari in cui viaggia la Federazione, o l'alieno, che può essere visto come una versione animata della natura. Qui affronteremo temi come i viaggi nello spazio, la scienza degli esopianeti e il motivo per cui le chiamiamo astro“navi”.

Tempo

Il tema del tempo ritrae un continuo cambiamento nella condizione umana causato da processi che si rivelano nel tempo. I racconti sul tempo si concentrano spesso sulla dialettica della storia naturale e sono quindi particolarmente rilevanti per l'evoluzione e la biologia. In questa sezione, esamineremo i modi in cui *Star Trek* affronta temi quali le storie alternative, il modo in cui lasciare impronte nel tempo e la storia stessa di *Star Trek*.

Macchine

Il tema delle macchine affronta la questione “uomo contro macchina”, compresi robot, computer e intelligenze artificiali. I racconti distopici fanno parte del tema “uomo contro macchina”; nella fattispecie, si tratta della macchina sociale in cui l'umano si confronta con il

non-umano. Questa sezione comprende elementi relativi al tema delle macchine in *Star Trek*, tra cui la schiavitù delle macchine, la Sfera di Dyson e il replicatore.

Mostri

Nelle storie di mostri spesso si assiste a un processo di cambiamento, come l'evoluzione cosmica ne "Il segreto della vita", in cui si assiste alla nascita di diversi alieni umanoidi. Osserveremo anche la natura mostruosa della guerra, capace di trasformare gli umani in bestie. E a come l'uso politico della tecnologia possa indurre gli esseri umani moderni a diventare sempre di più dei Borg.

Naturalmente, molte delle meraviglie scientifiche dell'Universo *Star Trek* sono in contrasto con la nostra attuale comprensione concettuale del cosmo. Ma lo scopo di questo libro non è quello di prendere alla lettera i racconti di *Star Trek* dal punto di vista scientifico. Dopotutto, *Star Trek* è fantascienza. Non troverete neanche ossessioni per le sole invenzioni, una sorta di feticismo per le armi, i gadget e i mezzi di trasporto che caratterizzano il franchise. Sono solo elementi decorativi. No, questo libro esamina il quadro generale. Questo libro prende in considerazione la visione a lungo termine, i contesti scientifici e culturali di più ampia portata, che fungono da scenario mondiale per l'Universo *Star Trek*.

Lunga vita e prosperità.